

La rottura di quest'ordine divinamente istituito di diritto, fedeltà e amore nella sfera umana deve presupporre una mancanza di fedeltà nei confronti di Dio. Naturalmente questa infedeltà a Dio si manifestò nella caduta del primo uomo. A dire il vero non fu a causa della profanazione del vincolo coniugale che il peccato entrò nel mondo. Vi entrò per un'altra via. Però, dal momento che di fatto il peccato entrò nel mondo, sorge spontanea la domanda: "Come influisce sulle relazioni matrimoniali questa innaturale situazione creata dal peccato?" Un nuovo insieme di condizioni e di circostanze entra in gioco a causa del peccato e, poiché questo rovina tutte le relazioni umane, non possiamo fare a meno di affrontare la questione delle conseguenze del peccato sulla santità del vincolo coniugale. Nonostante la fondamentale e originale indissolubilità del vincolo coniugale, a causa del peccato non vi potrebbero essere delle condizioni in cui questo legame può essere dissolto con l'approvazione divina? Quando ci facciamo questa domanda, non dobbiamo mai dimenticare che la situazione peccaminosa che ci spinge a sollevare tale questione è soggetta al giudizio divino.

IL DIVORZIO

IL DIVORZIO

John Murray

Il divorzio
John Murray

Proprietà letteraria riservata:
BE Edizioni
di Monica Pires
P.I. 06242080486
Via del Pignone 28
50142 Firenze
Italia

Originally published in English under the title:

Divorce

Copyright © 1961 by John Murray

Published by P&R Publishing, 1102 Marble Hill Road, Phillipsburg, New Jersey, USA.

Translated and printed by permission of P&R Publishing.

All rights reserved.

1° edizione italiana: Edizioni Voce della Bibbia 1971

Progetto grafico e impaginazione: Emanuele Tarchi

Prima edizione: Aprile 2022

Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-88-97963-86-8

Per ordini:

www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

Indice

Prefazione	7
1 Le prescrizioni dell'Antico Testamento	
Deuteronomio 24:1-4	9
2 L'insegnamento di Gesù	
Matteo 5:31-32	25
Matteo 19:3-8	34
Matteo 19:9	38
Marco 10:2-12; Luca 16:18	46
3 L'insegnamento di Paolo	
1 Corinzi 7:10-15	67
Romani 7:1-3	84
4 Casi pratici	107

PREFAZIONE

La questione del divorzio suscita un continuo e vivace interesse nella chiesa. Ciò vale sia se ci riferiamo alla chiesa nel senso più ristretto del termine, come a comunità locale, sia nel senso più ampio, come a chiesa universale. Il fedele pastore della chiesa locale può considerarsi certamente fortunato se non ha avuto mai a che fare con le complicazioni relative al divorzio o alle separazioni coniugali. E quando consideriamo la questione da un punto di vista più ampio, ci accorgiamo di una vasta gamma di differenti opinioni a proposito nell'ambito delle varie parti in cui tradizionalmente è divisa la chiesa cristiana.

Sarebbe presuntuoso affermare che il libro risolverà tutti i problemi relativi al tema del divorzio. Tuttavia, pensiamo che i passi biblici più rilevanti, se fatti oggetto di riflessione e studio, e se messi in relazione tra loro, approfondiranno la nostra conoscenza dell'insegnamento biblico sull'argomento in questione.

È chiaro che il primo brano biblico che riguarda il nostro soggetto è Genesi 2:23-24. Proprio all'inizio della storia biblica questo testo enuncia la natura e la base su cui si poggia il matrimonio e implica chiaramente che il divorzio o dissoluzione del vincolo coniugale non potrebbe significare altro che una radicale trasgressione nei confronti di una istituzione divina. È impossibile quindi non pensare alla dissoluzione del vincolo coniugale se non come a qualcosa di anormale e cattivo. I commenti del Signore relativi a questo passo biblico e all'istituzione che esso implica, lasciano chiaramente intendere che il vincolo coniugale è per sua natura idealmente indissolubile. La rottura di questo vincolo umano istituito da Dio è concepibile solo dovendo considerare alla stessa maniera una rottura nelle relazioni tra Dio e l'uomo. La rottura di quest'ordine divinamente istituito di diritto, fedeltà e

amore nella sfera umana deve presupporre una mancanza di fedeltà nei confronti di Dio.

Naturalmente questa infedeltà a Dio si manifestò nella caduta del primo uomo. A dire il vero non fu a causa della dissacrazione del vincolo coniugale che il peccato entrò nel mondo. Vi entrò per un'altra via. Però, dal momento che di fatto il peccato entrò nel mondo, sorge spontanea una domanda: "Come influisce sulle relazioni matrimoniali questa innaturale situazione creata dal peccato?" Un nuovo insieme di condizioni e di circostanze entra in gioco a causa del peccato e poiché questo dissacra tutte le relazioni umane, non possiamo fare a meno di affrontare la questione delle conseguenze del peccato sulla santità del vincolo coniugale. Nonostante la fondamentale e originale indissolubilità del vincolo coniugale, a causa del peccato non vi potrebbero essere delle condizioni in cui questo legame può essere dissolto con l'approvazione divina?

Quando ci facciamo questa domanda, non dobbiamo mai dimenticare che la situazione peccaminosa che ci spinge a sollevare tale questione è soggetta al giudizio divino. Nello stesso modo le condizioni particolari che potrebbero richiedere la dissoluzione del vincolo coniugale devono essere considerate come fossero anch'esse colpite dalla condanna di Dio. Eppure, presupponendo la divina condanna, sulla situazione peccaminosa dell'uomo in generale e particolarmente sulla situazione peccaminosa che potrebbe giustificare un divorzio, è ancora possibile concepire un diritto al divorzio autorizzato e istituito da Dio. Infatti, è possibile pensare che, mentre la ragione per il divorzio sia certamente peccaminosa, il diritto al divorzio per quella determinata ragione sia divino.

I passi fondamentali della Scrittura su cui deve vertere ogni insegnamento biblico su questo argomento sono: Deuteronomio 24:1-4; Matteo 5:31-32; Marco 10:2-12; Luca 16:18; 1 Corinzi 7:15; Romani 7:1-3. Il nostro studio sarà per lo più dedicato all'interpretazione di questi passi.

**“Eccezionalmente
approfondito nella sua
analisi delle Scritture e
delle implicazioni che ne
derivano.”
Barnabas Piper**

La questione del divorzio interessa e turba costantemente la chiesa. In effetti, riflette l'autore, è difficile trovare un pastore che non si trovi, o si sia trovato, coinvolto nell'angoscia e nelle complicazioni derivanti da divorzi e separazioni coniugali. Tuttavia, tra i diversi rami della chiesa troviamo profonde differenze, punti di vista e interpretazioni su quando il divorzio sia lecito o meno.

Questo libro analizza gli insegnamenti dell'Antico e del Nuovo Testamento riguardanti il divorzio, fornendo una visione più completa dell'argomento e ponendo la questione nello spettro più ampio della relazione di Dio con il suo popolo.

Nato nel 1898 a Sutherland, Scozia, John Murray si distinse come teologo di prim'ordine durante gli anni di servizio al Westminster Theological Seminary, dove insegnò teologia sistematica dal 1930 fino all'anno del suo pensionamento, avvenuto nel 1966.



www.beedizioni.it

16,00 euro